



INTERVENTO DI FRANCO PIACENTINI PRESIDENTE AUSER VENETO

Nel suo libro “Madre Dignità” Moni Ovadia dà spazio a uno studente su cos'è per lui la dignità, e il giovane così scrive: *“La dignità dell'essere umano è il bene più prezioso. Indipendentemente da luogo, tempo, condizione sociale, la dignità è importante per tutti gli uomini e per tutte le donne. Per poter vivere una vita dignitosa deve essere presente la possibilità di far fronte ai bisogni fisici (banalmente l'alimentazione), alla salute, all'istruzione, alla professione della religione, della libertà di parola, di politica. Il tutto nel rispetto del prossimo, poiché la libertà di ciascun essere umano termina dove inizia quella del prossimo. Purtroppo non sempre l'evoluzione della società porta ad avere situazioni in cui si può parlare di dignità per tutti gli uomini e per tutte le donne. Ci sono sempre gli emarginati dalla società che non riescono a vivere in condizioni di dignità”.*

L'AUSER quotidianamente, con le proprie molteplici azioni di solidarietà e di aiuto ai più sfortunati, contribuisce alla valorizzazione della “dignità umana”, che va sempre rivendicata e sostenuta, soprattutto nelle prestazioni di welfare, e difesa nell'umanizzazione dei servizi pubblici, quali: la sanità e l'assistenza sociale. Dignità significa anche chiedere alla politica: senso di responsabilità; impegni precisi nel contrastare le povertà; nuova programmazione per la ripresa occupazionale ed economica.

Per noi di AUSER è assodato, come ieri affermava Michele Mangano, che nessuna prestazione (*in convenzione*) di volontariato sostituisce (*non ha mai sostituito*) il “posto di lavoro”. Fuori dal nostro contesto non tutti hanno questa certezza. Per questo che non dobbiamo stancarci di ripetere (*fino alla noia*), guardando in particolare alle pubbliche amministrazioni locali, che AUSER era, è e sarà: “sussidiarietà”. Ai Comuni dobbiamo dire con fermezza che non possono chiedere al volontariato l'impossibile; devono avere la consapevolezza che il terzo settore ha i limiti e le regole della sussidiarietà.

La politica, intesa quella che è espressa dai partiti dopo il voto di fine febbraio, ci complica la vita. L'ingovernabilità determina anche a noi del volontariato e della promozione sociale, preoccupanti incertezze che inevitabilmente ricadranno sulle persone che AUSER aiuta. Le risposte del volontariato all'immobilismo e alle risse dei e fra i partiti, dovranno essere: la coerenza nel creare solidarietà; il dialogo e il confronto intergenerazionale; la richiesta di leggi e di norme regionali sull'invecchiamento attivo; la reciproca considerazione dei compiti e delle responsabilità nel rapporto con le amministrazioni pubbliche.

Il rispetto dei ruoli tra AUSER e Sindacato deve seguire quanto riportato nel capitolo 3.8 del documento congressuale nazionale: *“valorizzare la realizzazione e il rapporto col Sindacato, partendo dalla distinzione delle rispettive funzioni, dal riconoscimento della dignità e dalle reciproche autonomie, senza che ciò significhi separatezza e nemmeno sterili contrapposizioni”.*

I valori di AUSER stanno nelle proprie radici costitutive ancorate: nel mondo del lavoro; nei principi fondamentali della Costituzione; nella “Carta dei valori associativi”. Da qui le campagne di tesseramento strettamente collegate al “senso di appartenenza” ad AUSER, che significa condivisione di ideali e valori e azioni sociali condivise. L’adesione alla nostra associazione è (*e dovrà rimanere*) “plurale e pluralista” di persone (*uomini e donne*) che si riconoscono nei diritti e nei doveri sanciti dalla Costituzione italiana. Un’adesione ad AUSER che si caratterizza nelle diversità storiche, culturali, politiche, sociali, economiche e religiose, presenti nei vari territori regionali, provinciali e comunali. Associarsi ad AUSER per andare oltre le, pur lodevoli, “opere caritatevoli”.

Il Paese ha un grande bisogno di:

- ✓ concreti diritti di cittadinanza;
- ✓ trasparente sussidiarietà;
- ✓ welfare universalistico sorretto da equità e da sostenibile e giusta compartecipazione e dal progressivo prelievo fiscale.

Sulla rappresentanza politica e legale dell’AUSER nazionale, concordo con la seguente indicazione che ho colto ascoltando la relazione introduttiva a questo congresso: “eleggere il Presidente e un Vicepresidente vicario”. Aggiungo: una presidenza non pletorica, nella valorizzazione dei Quadri AUSER e liberando risorse economiche per le attività territoriali di volontariato.

Termino riprendendo e portando alla vostra cortese attenzione un passaggio dell’intervento di un ospite al congresso AUSER di Verona che mi ha particolarmente colpito: “*il volontariato è l’atto nobile della natura umana*”. Sono convinto: **AUSER è una parte nobile della società.**

* * * * *

Riccione, 21 marzo 2013

